

ANCHE DEL PARTITO NON FA PIÙ PARTE DI PIETRO

Nella lista della Lorenzin entrano gli ex nemici dell'Idv



Beatrice Lorenzin

Beatrice Lorenzin ha battezzato la sua «Civica Popolare»: la margherita è diventata una peonia gialla, aggiornando così lo scenario floreale della politica italiana. Ne fanno parte, tra gli altri, l'Italia dei Valori (da tempo senza Antonio Di Pietro), che in passato è stata forza politica nemica del centrodestra, quando Lorenzin era coordinatrice nazionale dei giovani di Forza Italia. Ma non è la prima volta che l'Italia dei Valori incrocia sul suo cammino il partito «nemico» per eccellenza: quello di Berlusconi. Idv ha d'altronde fornito esponenti di riguardo agli azzurri, da Domenico Scilipoti ad Antonio Razzi.

Mulazzi a pag. 6

ANCHE SE L'IDV HA NEL FRATTEMPO ESPULSO ANTONIO DI PIETRO

Nella lista della Lorenzin entra pure l'Italia dei valori che fu sua aspra nemica

DI FILIPPO MULAZZI

Beatrice Lorenzin ha battezzato la sua «Civica Popolare»: la margherita (bloccata da **Francesco Rutelli**) è diventata una peonia gialla (un simbolo «petaloso», l'ha definito il leader) aggiornando così lo scenario floreale della politica italiana, che necessitava di un restyling. Ne fanno parte l'Italia dei Valori (da tempo senza **Antonio Di Pietro** e guidata da **Ignazio Messina**), Centristi per l'Europa (**Pier Ferdinando Casini**), Unione per il Trentino (**Lorenzo Del-la-**), Alternativa Popolare (di Lorenzin e **Fabrizio Cicchitto**), mentre sta fermo un giro **Angelino Alfano**) e L'Italia è Popolare (**Giuseppe De Mita**).

Balza agli occhi il simbolo dell'Italia dei Valori a sostegno di Lorenzin, ex coordinatrice nazionale dei giovani di Forza Italia. Ma non è la prima volta che l'Italia dei Valori incrocia sul suo cammino il partito «nemico» per eccellenza: quello di **Berlusconi**. Idv ha d'altronde fornito esponenti di riguardo agli azzurri, da **Domenico Scilipoti** ad **Antonio**

Razzi. Il partito, dopo aver ricercato un po' di appeal con la raccolta firme in tutta Italia per la legittima difesa, si è così ricollocato al centro e si ritrova come leader un'ex forzista. Sono lontani i tempi in cui, forte del suo 8% come unico alleato del Pd «a vocazione maggioritaria» di **Veltroni**, i dipietristi sparavano a zero su diversi esponenti ora inglobati nella lista centrista.

Farà parte del rassemblement anche Casini: proprio lui che nel 2013 non volle entrare con la sua Udc nella coalizione «Italia Bene Comune» di **Pier Luigi Bersani** a causa della presenza dell'Italia dei Valori. Preferì infatti sposare il progetto costruito intorno a **Mario Monti**: sappiamo come è finita. L'Idv, però, difende la sua scelta di campo. «Partiamo da quanto di buono fatto fino ad oggi – ha motivato in questi giorni **Ignazio Messina**, segretario nazionale - dai governi **Gentiloni** e **Renzi**,



con il grande progetto di Civica Popolare che avrà come priorità l'impegno per la legalità e la sicurezza dei cittadini, la lotta alla disoccupazione, la riduzione delle tasse soprattutto per la piccola e media impresa». L'Italia dei Valori era un alleato scomodo per il Pd: anche qua le cose sono cambiate.

«**La collaborazione portata avanti** con il Pd e con le forze del centrosinistra sta finalmente dando i suoi frutti, anche grazie al lavoro svolto da Lorenzo Guerini, dando vita a questo nuovo grande progetto che arginerà il populismo e tutelerà il Paese dagli estremismi di destra. Per raggiungere questi obiettivi», conclude il segretario, «crediamo che la figura di Beatrice Lorenzin sia autorevole, rappresentativa dell'area di centro e capace di essere punto di riferimento per i cittadini e per le altre forze politiche che vorranno aggregarsi». Da Antonio Ingroia (candidato premier dell'Idv nel 2013 con «Rivoluzione civile») alla Lorenzin, il passo è breve.

—© Riproduzione riservata—■